

# SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI

Corso di perfezionamento Master in Comunicazione della Scienza 'Franco Prattico'



# SISSA

## CONSIDERA L'ULULONE

di Novella Gianfranceschi

Relatore: Dott. Nicola Bressi

Correlatore: Dott. Paolo Giordano

Anno accademico: 2020/2021

## REPORT DEL PRODOTTO DI TESI

## ARGOMENTO DEL PRODOTTO

Il mio prodotto di tesi è un elaborato scritto dal titolo *Considera l'ululone*.

*Considera l'ululone* è un *longform* che racconta principalmente quattro cose:

- 1) un animale, l'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*) nel contesto della città di Trieste;
- 2) la considerazione che gli abitanti di Trieste hanno nei confronti di questo animale;
- 3) il processo di apprendimento che mi ha portato a conoscere questi animali;
- 4) il tentativo di comunicare una specie animale attraverso uno stile giornalistico che fa riferimento al filone del Nuovo Giornalismo<sup>1</sup>.

Gli ululoni sono vertebrati appartenenti alla classe degli Anfibi. Un terzo delle specie conosciute di Anfibi sono in via di estinzione e più del 40% delle popolazioni sono in declino. Tra queste ci sono le popolazioni dell'ululone dal ventre giallo.

In Italia l'ululone si trova esclusivamente in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige e nella parte orientale della Lombardia<sup>2</sup>. La specie è elencata nell'allegato II della "Convenzione di Berna" e negli allegati II e IV della "Direttiva Habitat" 92/43/CEE. Si tratta perciò di una specie prioritaria per l'Unione Europea.

Per quanto in Italia non sia facile osservare questi animali, fino a un secolo fa, gli ululoni erano abbastanza comuni nella città di Trieste e in tutto il Carso. Non è facile comprenderne

---

<sup>1</sup> Il Nuovo Giornalismo, dall'inglese *New Journalism*, è uno stile giornalistico nato negli Stati Uniti tra gli anni sessanta e gli anni settanta. L'espressione *New Journalism* è stata usata per la prima volta da Tom Wolfe nel suo libro del 1973, *The New Journalism*, una raccolta di saggi e brani che descrivono e dimostrano il nuovo stile. Le tecniche letterarie che hanno definito il *New Journalism* includono: l'ampio uso del dialogo; un punto di vista forte all'interno del racconto, sia quello dell'autore sia quello di un'altra persona coinvolta nei fatti raccontati; interviste o altre forme di ricerca; e, l'uso di dettagli illustrativi e rivelatori che normalmente non sarebbero inclusi nel *reporting* tradizionale. Queste tecniche erano state precedentemente utilizzate quasi esclusivamente in romanzi e racconti. Oltre alle caratteristiche formali condivise del nuovo stile, gli scrittori del movimento condividevano un approccio comune al processo di reporting. Incorporare sé stesso nell'argomento – una pratica nota come "*reporting* di saturazione" – ha permesso allo scrittore di osservare in prima persona le scene, le conversazioni e i dettagli del pezzo. I critici dello stile sostengono che l'immersione nell'argomento ha reso impossibile per lo scrittore riferire oggettivamente sugli eventi. Piuttosto che sui giornali, i pezzi in stile *New Journalism* sono spesso apparsi su riviste quali, *The New Yorker*, *Esquire* e *Rolling Stone*, [https://it.wikipedia.org/wiki/Nuovo\\_giornalismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Nuovo_giornalismo).

<sup>2</sup> S. Kuzmin, B. A. Mathieu Denoël, F. Andreone, B. Schmidt, A. Ogradowczyk, M. Ogielska,... & N. Ananjeva, *Bombina variegata*, in «The IUCN Red List of Threatened Species», (2009); F. Barbieri, F. Bernini, F. M. Guarino & A. Venchi, *Distribution and conservation status of Bombina variegata in Italy (Amphibia, Bombinatoridae)*, in «Bollettino di Zoologia», LXXI (2004), S1, 83-90.

i motivi ma, in parte, ciò è dovuto alla geomorfologia dell'area in cui è stata edificata la città di Trieste. L'altopiano carsico è costituito da roccia calcarea. Sul Carso, non ci sono corsi d'acqua superficiali perché la roccia calcarea assorbe l'acqua. Dunque, a Trieste, fin dal Medioevo e fino alla costruzione dell'acquedotto negli anni '30, allo scopo di raccogliere acqua vennero costruite piccole architetture – pozze, vasche, piccoli stagni, lavatoi e cisterne – che consentivano di irrigare i campi, lavare i panni, raccogliere ghiaccio, far abbeverare gli animali e attrarre la selvaggina.

Questi piccoli specchi d'acqua hanno rappresentato e possono tutt'ora rappresentare un habitat ideale per l'ululone. In queste vasche ci sono pochi predatori, poca vegetazione e l'acqua si scalda facilmente. Tali caratteristiche le rendono particolarmente congeniali alla riproduzione di questo anfibio.

Oggi però, nella zona urbana e periurbana di Trieste, l'ululone dal ventre giallo risulta essere uno degli anfibi più minacciati dalla perdita di habitat riproduttivi. Con la costruzione dell'acquedotto e il progressivo abbandono delle attività tradizionali, infatti, le vasche per la raccolta d'acqua stanno progressivamente scomparendo.

*Considera l'ululone* è il racconto di un viaggio alla ricerca di ciò che rimane di questi ambienti e dei loro abitanti. Un *reportage* scritto in prima persona in cui, raccontando la considerazione che gli abitanti di Trieste hanno degli ululoni dal ventre giallo, ho imparato a conoscere questi animali e a comunicarli.

## **RILEVANZA PER LA COMUNICAZIONE DELLA SCIENZA**

*Considera l'ululone* è un *longform* che ha l'intento di comunicare la biodiversità e il rapporto che abbiamo con essa.

L'obiettivo 15 dell'Agenda 2030 – il programma di riferimento globale elaborato delle Nazioni Unite e volto a trovare soluzioni comuni alle grandi sfide del pianeta – ha tra i temi principali quello della tutela della biodiversità<sup>3</sup>. La comunicazione è uno degli strumenti più potenti a questo scopo. Indagare aspetti poco noti della biodiversità e comunicarli in maniera adeguata è una parte fondamentale della comunicazione della scienza, come è stato

---

<sup>3</sup> Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità, <https://unric.org/it/agenda-2030/>.

dimostrato dalla zoonosi Covid-19. Già nel 2017, la World Health Organization ha inserito nelle linee guida per la prevenzione delle epidemie l'approccio chiamato One-Health, una visione della salute globale che tiene conto della salute umana, della salute animale e della salute ambientale<sup>4</sup>.

Tuttavia, in Italia non c'è mai stata una grande tradizione nell'ambito della comunicazione naturalistica. Nel nostro Paese questo tipo di comunicazione è stata per anni rappresentata esclusivamente dai documentari della BBC tradotti e poi trasmessi da programmi televisivi italiani. Questi documentari, per quanto eccelsi, non trattano mai in maniera esaustiva tutti gli aspetti inerenti la biodiversità e, nella grande maggioranza dei casi, non parlano della biodiversità presente in Italia. Negli anni '80, in Italia vengono fondate le prime riviste naturalistiche (Oasis<sup>5</sup> e Airone<sup>6</sup>, per citarne qualcuna). Queste, pur contenendo articoli originali italiani, avevano come punto di forza non il linguaggio giornalistico ma il linguaggio visuale della fotografia. Gli articoli erano e sono tutt'ora rappresentati da notizie e articoli di lunghezza media, niente a che vedere con *longform*, inchieste e *reportage*. In seguito, la diffusione dei *social media* ha dato un ulteriore impulso alla comunicazione della biodiversità tramite l'uso delle immagini. In Italia, leggere *longform* che si occupano di biodiversità e soprattutto di biodiversità italiana è praticamente impossibile.

Tuttavia, la sensibilità verso la tutela delle specie è sempre più in aumento. Forse ciò che manca è la consapevolezza che questo tipo di comunicazione possa rappresentare uno degli strumenti più importanti per la conservazione della biodiversità.

Sarebbe perciò interessante inserire un filone di comunicazione naturalistica che sia legato all'indagine giornalistica e alla narrativa *non-fiction*, sul modello di quello che fanno in lingua inglese, David Quammen<sup>7</sup> e Ed Yong<sup>8</sup> – per citare solo due autori che, seppur in maniera diversa, scrivono di biodiversità. L'elaborato *Considera l'ululone* vuole essere un primo contributo alla stesura di *longform* a tema naturalistico in Italia.

---

<sup>4</sup> <https://www.who.int/news-room/questions-and-answers/item/one-health>.

<sup>5</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Oasis\\_\(rivista\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Oasis_(rivista)).

<sup>6</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Airone\\_\(periodico\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Airone_(periodico)).

<sup>7</sup> Quammen, David, scrittore e divulgatore scientifico statunitense (n. Cincinnati 1948). Collaboratore del periodico *Outside*, inviato di *National Geographic* e autore di saggi naturalistici che indagano aspetti quali la biodiversità e l'estinzione delle specie selvatiche. Ha raggiunto fama mondiale con il saggio *Spillover: animal infections and the next human pandemic* (2012), <https://www.treccani.it/enciclopedia/david-quammen/>.

<sup>8</sup> Ed Yong è un giornalista scientifico che scrive per la rivista americana, *The Atlantic*, <https://edyong.me/>.

## STRUTTURA DEL PRODOTTO

*Considera l'ululone* è un elaborato in cui, sul modello stilistico del Nuovo Giornalismo, si è tentato di fondere giornalismo e narrazione letteraria. Di stampo giornalistico, l'elaborato presenta una parte di inchiesta, rappresentata dall'indagine sulla considerazione che gli abitanti di Trieste hanno della specie *Bombina variegata* e su quanto sarebbero disposti a tutelarla. Di stampo letterario, invece, l'elaborato è costruito come una narrazione di tipo *non-fiction*<sup>9</sup>, in quanto è il racconto in prima persona dell'autrice. Entrambe le parti, mescolate tra loro hanno come obiettivi: I) comunicare in maniera didattica-divulgativa alcuni aspetti legati alla biologia, all'ecologia e alla conservazione della specie di interesse comunitario *Bombina variegata*; II) mostrare che è possibile fare comunicazione della scienza attraverso un giornalismo lento e narrativo, che richiede il tempo di indagare una certa questione e il tempo di scriverne.

La struttura a cui fa riferimento è quella tipica dei *longform*<sup>10</sup>. C'è una parte iniziale costituita da attacco e *nutgraph* (il motivo per cui la storia viene raccontata), un *background*, un *turning point*, un corpo centrale sull'attualità e sugli aspetti controversi e una parte finale in cui compaiono le considerazioni sugli sviluppi futuri legati al tema della storia e la conclusione. L'elaborato ha una lunghezza di circa 65.000 caratteri (spazi inclusi) ed è suddiviso in quattro capitoli:

- CIÒ CHE CONSIDERAVO E CIÒ CHE NON CONSIDERAVO  
capitolo iniziale in cui sono presenti i paragrafi di attacco e di *nutgraph*;
- CIÒ CHE HO IMPARATO A CONSIDERARE,  
secondo capitolo con i paragrafi di *background* e di *turning point*;

---

<sup>9</sup> La narrazione non-fiction – nota anche come “literary non-fiction” o “creative non-fiction” – è secondo lo scrittore e docente della Arizona State University, Lee Gutkind, «comunicare in modo cinematografico, introdurre i personaggi reali dietro i fatti, raccontare una storia vera con azione ed emozione al fine di fornire le informazioni sull'argomento in un modo più coinvolgente di quello in genere permesso dal giornalismo tradizionale». Secondo Barbara Lounsberry, autrice di *The Art of Fact: Contemporary Artists of Non-fiction*, sono quattro le caratteristiche principali dei libri di *narrative non-fiction*: innanzitutto, la scelta di un argomento documentabile, reale e non inventato; in secondo luogo, un lavoro di ricerca esaustivo, che permetta all'autore da un lato di scoprire «prospettive originali» e dall'altro di «stabilire la credibilità della narrazione attraverso riferimenti verificabili». Il terzo requisito cruciale è la costruzione della “scena”, ovvero la capacità di raccontare e far rivivere il contesto degli eventi, in contrasto con lo stile oggettivo e imparziale tipico del giornalismo o del reportage. Infine, è fondamentale «scrivere bene», avere uno stile letterario di prosa agile e scorrevole, [https://iris.sissa.it/retrieve/handle/20.500.11767/5106/3070/1963\\_34784\\_Ranieri.pdf](https://iris.sissa.it/retrieve/handle/20.500.11767/5106/3070/1963_34784_Ranieri.pdf).

<sup>10</sup> Il termine “longform” rimanda al concetto di “longform journalism”, ovvero quel giornalismo che si esprime in articoli lunghi e approfonditi, invece che nella forma breve e immediata dello stile di giornalismo usato per scrivere articoli di news. In genere, la lunghezza di un articolo longform sarà tra 1.000 e 20.000 parole, [https://en.wikipedia.org/wiki/Long-form\\_journalism](https://en.wikipedia.org/wiki/Long-form_journalism).

- CIÒ CHE CONSIDERANO GLI ALTRI,  
capitolo centrale sull'attualità e gli aspetti controversi;
- CIÒ CHE VORREI FAR CONSIDERARE  
parte conclusiva dell'elaborato.

Il titolo dell'elaborato, "Considera l'ululone", fa riferimento al *longform* di David Foster Wallace dal titolo *Considera l'aragosta* e presente nella raccolta di saggi brevi dal titolo omonimo<sup>11</sup>. L'intera raccolta e in particolare quell'articolo, in cui Wallace racconta la sua personale esperienza alla fiera dell'aragosta del Maine, è stata per me fonte di ispirazione per la stesura e il concepimento dell'elaborato. Oltre agli articoli di Foster Wallace e dei già citati David Quammen e Ed Yong, tra i *longform* di riferimento per la scrittura del mio *Considera l'ululone* ci sono quelli raccolti nell'opera *The White Album*<sup>12</sup> della scrittrice Joan Didion.

## CONCLUSIONI

Il mio prodotto di tesi è un *longform* monografico sull'ululone dal ventre giallo. Mi sarebbe piaciuto pubblicarlo, ma al momento non esistono riviste giornalistiche in Italia che pubblicano *longform* e soprattutto che pubblicano articoli così lunghi su un tema così di nicchia. La rivista italiana Radar Magazine<sup>13</sup> pubblicherà una versione ridotta di *Considera l'ululone* (un estratto di 6.000 battute circa) nella primavera 2022. Ad ogni modo, mi piacerebbe che questo lavoro di tesi sia l'inizio di un progetto di comunicazione per la tutela dell'ululone dal ventre giallo nella città di Trieste. E, che, questo *longform* sia solo il primo di molti che mi piacerebbe scrivere. Probabilmente i prossimi saranno scritti in lingua inglese così da poterli proporre a riviste anglofone che si prestano di più alla pubblicazione di articoli così lunghi.

---

<sup>11</sup> *Considera l'aragosta* (titolo originale: *Consider the Lobster. And other essays*) è una raccolta di saggi di David Foster Wallace uscita in originale nel 2005 e in italiano nel 2006. È composta da dieci saggi, scritti tra il 1994 e il 2005, [https://it.wikipedia.org/wiki/Considera\\_l'aragosta](https://it.wikipedia.org/wiki/Considera_l'aragosta).

<sup>12</sup> *The White Album* è un libro del 1979 di Joan Didion. L'opera è una raccolta di saggi brevi precedentemente pubblicati su riviste come *Life* e *Esquire*. I temi dei saggi rappresentano una miscela di memorie, critiche e giornalismo sulla storia e la politica della California tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70, [https://en.wikipedia.org/wiki/The\\_White\\_Album\\_\(book\)](https://en.wikipedia.org/wiki/The_White_Album_(book)).

<sup>13</sup> [RADAR Magazine | Ambiente, vita, luoghi, culture](#).

## BIBLIOGRAFIA

A. Bradley, J. Barandun, and H. Reyer, *Reproductive ecology of Bombina variegata: aspects of life history*, in «Amphibia-Reptilia», XVIII (1997), 2, 347-355.

B. Lanza, C. Corti, E. Razzetti, F. Andreone, M. Bologna, *Fauna d'Italia Vol. XLII – Amphibia*, Edagricole - New Business Media, 2007, p.286.

B. Lanza, A. Nistri, S. Vanni, *Anfibi d'Italia: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*, in «Istituto Superiore per la protezione la ricerca ambientale», (2009).

B. Rojas, *Behavioural, ecological, and evolutionary aspects of diversity in frog colour patterns*, in «Biological Reviews», XCII (2007), 2, 1059-1080.

Comune di Trieste, *Studio geologico*, in «<https://urbanistica.comune.trieste.it/piano-regolatore/piano-regolatore-vigente/studio-geologico/>», 2019.

F. Barbieri, F. Bernini, F. M. Guarino & A. Venchi, *Distribution and conservation status of Bombina variegata in Italy (Amphibia, Bombinatoridae)*, in «Bollettino di Zoologia», LXXI (2004), S1, 83-90.

F. Cucchi, L. Zini & C. Calligaris, *Il Carso Classico, inquadramento geografico e storico*, EUT Edizioni Università di Trieste, 2015.

G. Cuperlo, “Mauro Covacich: «Non si capiscono le proteste al porto senza conoscere lo spirito di Trieste»”, *Domani*, 22 ottobre 2021.

J. Barandun & H. U. Reyer, *Reproductive ecology of Bombina variegata: habitat use*, in «Copeia», II (1998), 497-500.

L. F. Toledo, I. Sazima & C. F. Haddad, *Behavioural defences of anurans: an overview*, in «Ethology Ecology & Evolution», XXIII (2011), 1, 1-25.



L. Löhner, *Über einen eigentümlichen Reflex der Feuerunken nebst Bemerkungen über die tierische Hypnose*, in «Pflüger's Archiv für die gesamte Physiologie des Menschen und der Tiere», CLXXIV (1919), 1, 324-351.

L. Lapini, A. Dall'Asta, N. Bressi, S. Dolce & P. Pellarini, *Atlante corologico degli Anfibi e dei Rettili del Friuli-Venezia Giulia*, in Comune di Udine, Museo Friulano di Storia Naturale, 43 (1999), 52-53.

M. Falaschi, A. Melotto, R. Manenti & G. F. Ficetola, Invasive species and amphibian conservation in «Herpetologica», LXXVI (2020), 2, 216-227

R. M. Harvey & J. L. Fox, Nutrient removal using *Lemna minor* in «Journal (Water Pollution Control Federation)», XLIX (1973), 9, 1928-1938.

R. Sindaco, G. Doria, E. Razzetti, & F. Bernini, *Atlante degli anfibi e rettili d'Italia*, Societas Herpetologica Italica, Edizioni Polistampa Firenze, 2006.

S. Kuzmin, B. A. Mathieu Denoël, F. Andreone, B. Schmidt, A. Ogorowczyk, M. Ogielska,... & N. Ananjeva, *Bombina variegata*, in «The IUCN Red List of Threatened Species», (2009);

S. N Stuart, J. S. Chanson, N. A. Cox, B. E. Young, A. S. Rodrigues, D. L. Fischman & R. W. Waller, *Status and trends of amphibian declines and extinctions worldwide*, in «Science», CCCVI (2004), 5702, 1783-1786.

S. Slataper, *Il Mio Carso*, a cura di Anna Storti, Transalpina Editrice, 2015, p. 1-34.

Tournier, E. S., *Endangered species Conservation in peri-urban habitats. Study of Yellow-bellied Toads Populations (*Bombina variegata*) in Geneva (Switzerland)-Ethological, Ecological and Genetic Approaches*, (2017).

V. A. Beshkov, A. & L.D. Jamson, *Movement and abundance of the yellow-bellied toad *Bombina variegata**, in «Herpetologica», XXXVI (1980), 4, 365-370.

W. J. Mitsch & J. G. Gosselink, *The value of wetlands: importance of scale and landscape setting*, in «Ecological economics», XXXV (2000), 1, 25-33.

## SITOGRAFIA

<https://edyong.me/>.

[https://en.wikipedia.org/wiki/Long-form\\_journalism](https://en.wikipedia.org/wiki/Long-form_journalism).

[https://en.wikipedia.org/wiki/The\\_White\\_Album\\_\(book\)](https://en.wikipedia.org/wiki/The_White_Album_(book)).

[https://iris.sissa.it/retrieve/handle/20.500.11767/5106/3070/1963\\_34784\\_Ranieri.pdf](https://iris.sissa.it/retrieve/handle/20.500.11767/5106/3070/1963_34784_Ranieri.pdf).

[https://it.wikipedia.org/wiki/Airone\\_\(periodico\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Airone_(periodico)).

[https://it.wikipedia.org/wiki/Considera\\_l%27aragosta](https://it.wikipedia.org/wiki/Considera_l%27aragosta).

[https://it.wikipedia.org/wiki/Lemna\\_minor](https://it.wikipedia.org/wiki/Lemna_minor).

[https://it.wikipedia.org/wiki/Nuovo\\_giornalismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Nuovo_giornalismo).

[https://it.wikipedia.org/wiki/Oasis\\_\(rivista\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Oasis_(rivista)).

<https://unric.org/it/agenda-2030/>.

<https://www.treccani.it/enciclopedia/david-quammen/>.

<https://www.treccani.it/enciclopedia/vertebrati>.

<https://www.treccani.it/vocabolario/anfibio/>.

<https://www.treccani.it/vocabolario/erpetologia/>.

<https://www.who.int/news-room/questions-and-answers/item/one-health>.

RADAR Magazine | Ambiente, vita, luoghi, culture.